

# LA GESTIONE ATTIVA DEI FONDI COMUNI

Sui mercati finanziari stiamo vivendo un periodo di grande euforia, che si sta inaspettatamente prolungando da quasi due anni. La risurrezione dei mercati azionari dalla tomba nella quale erano precipitati nel triennio 2000-2002, ha dato a molti operatori la sensazione del ritorno al periodo in cui in Borsa tutto era facile. Si stanno nuovamente affacciando sul mercato molti risparmiatori che si erano ritirati a leccarsi le ferite inferte dall'orso.

Le Borse di tutto il mondo hanno sviluppato in generale e con poche eccezioni un movimento rialzista a partire dal marzo 2003 che non ha avuto praticamente correzioni di rilievo, se vogliamo escludere i sei mesi di andamento moderatamente ribassista dei mercati nella prima parte del 2004.

Sono così stati accumulati sintomi di eccesso che si aggiungono ai segnali di inequivocabile entusiasmo che si è tornato a respirare nei borsini (sebbene non sia ancora paragonabile al biennio '99-2000). I "bastiani contrari" vedono in questi sintomi i prodromi di un ritorno del mercato orso nel futuro prossimo. Se così fosse è bene fin da ora chiedersi che ne sarà dei fondi azionari gelosamente custoditi dalle migliaia di risparmiatori che, dopo aver subito le zampate ribassiste dell'orso, stanno appena ora rialzando la testa.

La domanda è ovviamente retorica, perché sappiamo bene che cosa succederebbe a tali fondi in caso di ribasso dei mercati.

Allora ritorna d'attualità la gestione attiva dei fondi comuni.

Si tratta di una tecnica di investimento che contrasta con le "sane regole" del buon investitore che ci vengono trasmesse dall'industria del risparmio gestito. Questa, che io chiamo "la Finanza con la F maiuscola" ci consiglia di effettuare una buona diversificazione dell'investimento tra i vari comparti che rappresentano le principali categorie di strumenti finanziari. La ricetta varia nelle dosi, poiché non tutti i palati finanziari sono uguali, e neppure gli appetiti, ma prevede generalmente un pizzico di liquidità, una manciata di fondi obbligazionari ed un grappolo di fondi azionari, meglio se di provenienza internazionale. Ma soprattutto prevede che l'investimento venga mantenuto per il lungo periodo.

Così, se si dovesse verificare lo scenario che prevede un rialzo abbastanza marcato dei tassi come conseguenza di pressioni inflazionistiche e della debolezza del dollaro, si riuscirebbe a perdere un po' dappertutto, perché nessun comparto, eccetto forse la liquidità, riuscirebbe a portare a casa guadagni. La gestione attiva invece si rifà alle regole dell'analisi tecnica ed alle metodologie di protezione del capitale che si utilizzano per il trading di medio periodo.

La filosofia di investimento prevede l'ingresso sui comparti sui quali si coglie un trend in atto, appena esso appare evidente e la successiva uscita quando il trend sembra giunto inequivocabilmente al termine, con spostamento (switch) del patrimonio su un altro comparto in cui il trend sia agli inizi. Se non si trova nessun comparto in tali condizioni, allora ci si sposta sulla liquidità.

La protezione contro il rischio di errore previsionale non è data dalla diversificazione dell'investimento, ma dall'applicazione di stop loss abbastanza ravvicinati, che consentono di limitare le perdite.

E' ovvio che tale strategia di investimento richiede efficacia nel cogliere i trend, che origina da una buona capacità di analisi dei mercati e soprattutto necessita di disciplina operativa e rapidità nello spostamento del patrimonio (switch), meglio se attuabile attraverso una piattaforma di compravendita on line. E' ovvio che da parte di chi opera in tal senso siano richieste commissioni di switch piuttosto contenute, poiché altrimenti la movimentazione del portafoglio arricchirebbe più l'intermediario che il risparmiatore.

L'efficacia teorica di tale metodologia, è già stata dimostrata da una simulazione che ho svolto tempo fa e che ha dimostrato che con una gestione attiva i risparmiatori avrebbero guadagnato anche nel terribile quadriennio 1999-2002. Una presentazione dello studio può essere scaricata dal seguente indirizzo:

<http://www.borsaprof.it/download/presentazione-gap.zip>

Inoltre l'analisi dei risultati della simulazione si può trovare in due articoli presenti nell'archivio commenti ed analisi del sito Borsaprof.it ai seguenti indirizzi:

[http://www.borsaprof.it/archivio\\_comm\\_analisi.asp?id=94](http://www.borsaprof.it/archivio_comm_analisi.asp?id=94) e

[http://www.borsaprof.it/archivio\\_comm\\_analisi.asp?id=95](http://www.borsaprof.it/archivio_comm_analisi.asp?id=95)

Per gli anni più recenti è possibile avere un riscontro sulla performance della gestione attiva analizzando i dati reali ottenuti dal servizio di consulenza G.A.P. (Gestione Attiva di Patrimoni), da me curato ed offerto ai risparmiatori attraverso una modalità che attua la gestione attiva in fondi comuni.

Il servizio prevede che vengano forniti ai clienti, tramite email confermata da un SMS, i segnali operativi con precisa indicazione di quantità e tipo di fondo su cui posizionarsi. L'ottica temporale è di medio periodo. Infatti vengono inviate mediamente una quindicina di email annue, che possono essere seguite anche dal risparmiatore che abbia poco tempo a disposizione.